

Un libro di Piero Angela sui pescicane
Una fama immeritata
quella degli squali
Le punture delle vespe
uccidono di più

Sono comparsi sulla scena evolutiva circa 400 milioni di anni fa, quando i vertebrati non erano ancora sbarcati sulla terraferma, hanno scheletro cartilagineo, cambiano denti in continuazione e possiedono sette sensi: oltre ai 5 tradizionali le «Ampolle di Lorenzini», speciali pori del muso che permettono loro di percepire a distanza i campi elettrici, e due linee di dentelli lungo i fianchi, che consentono di percepire le onde di pressione emesse dai movimenti delle loro prede a cento metri di distanza. Siamo parlando degli squali, straordinari esempi di adattamento evolutivo ma conosciuti soprattutto (e ingiustamente) come mangiatori di uomini. Almeno così sembrerebbe indicare un sondaggio commissionato alla Cirm dall'Associazione culturale il Mare, e presentato lunedì in occasione della conclusione della 2ª Festa Internazionale del mare. Il 41% del campione rappresentativo intervistato (510 persone) dichiara di temere l'incontro con questi predoni, più dei serpenti (25%) e dei leoni (18%). In realtà, dati alla mano, secondo l'International Shark Attack file americano, ogni anno in tutto il mondo gli incidenti documentati sono 50-75 circa, dei quali dai 5 ai dieci con esito mortale. Una fama, quella di mangiatore di uomini, assolutamente immeritata, secondo Piero Angela, che con il figlio Alberto ha appennato alle stampe il volume «Squali» per la Mondadori (splendide le foto di Alberto Luca Recchi).

«I casi di persone uccise dallo squalo bianco sono rarissimi: in questo secolo, in Italia, sono ufficialmente solo sette. Molto meno di quelle uccise, ad esempio, dalle vespe - si legge nel libro -. Delle 370 specie di squali esistenti, solo pochissime possono costituire un pericolo». Se consideriamo i milioni di sub, bagnanti e pescatori che si immergono ogni anno, gli incidenti sono davvero pochi e, soprattutto, localizzati in poche aree: le coste del Sud Africa, dell'Australia e della California. Nel Mediterraneo, invece, quasi la metà degli attacchi di squali sono avvenuti in Italia (22 casi, pari al 44% del totale). Proprio nel Mediterraneo, a Malta, è stato pescato l'esemplare più grande di squalo bianco: sette metri e 14 centimetri per tre tonnellate di peso. Questa specie, infatti, non è rara nei nostri mari. «Il tratto di mare che divide la Sicilia dalla Tunisia - afferma Giuseppe No-

tarbartolo di Sciarra, uno dei massimi esperti a livello internazionale di squali, mante e cetacei - con i suoi fondali bassi, caldi e ricchi di pesci e di invertebrati, con il passaggio di tonni, è il luogo ideale per il ritiro delle femmine in attesa di partorire».

Piero Angela, nel corso della presentazione del libro ha sottolineato come gli squali stiano subendo la stessa sorte di tigris e rinoceronti, vittime delle superstiti e cacciati per le presunte proprietà mediche o afrodisiache di balsami o corne. «Ogni anno milioni di squali vengono uccisi (quasi mezzo milione solo negli Stati Uniti) per realizzare la tradizionale zuppa di pinne di pesce, ricercatissima nei ristoranti cinesi anche per la leggenda delle proprietà afrodisiache».

In realtà qualcosa per la protezione degli squali si è cominciata a fare: in California, Australia sud-orientale, alle Maldive e in Sud Africa lo squalo bianco è specie protetta, mentre nel Mediterraneo la Convenzione di Barcellona vieta la cattura o il commercio dello squalo bianco, della mantar e dello squalo elefante.

Lucio Biancatelli

Primo avvoltoio degli egizi nato in cattività

È nato in cattività un piccolo di avvoltoio degli Egizi, detto anche Capovaccaio. Si tratta di una rara specie che in Italia conta ormai solo 10-15 coppie in libertà distribuite tra Sicilia, Basilicata, Calabria e Puglia. Il risultato è stato raggiunto nel centro di Roccalbegna (Grosseto) del Wwf, che da 5 anni porta avanti il «Progetto Capovaccaio». Il piccolo volatile, che pesa 65 grammi e gode di buona salute, resterà in Toscana fino al prossimo mese di ottobre e gli faranno da genitori adottivi due avvoltoi indiani.

A New York dal 23 giugno prossimo il convegno internazionale

Ambiente, summit mondiale Ma i patti di Rio sono ignorati

C'è chi dice che siamo non a «Rio più cinque anni» (la conferenza mondiale si tenne nel 1992), ma a «Rio meno cinque anni» per i ritardi subiti. Le responsabilità italiane e della Banca Mondiale

Si avvicina il quinto anniversario della Conferenza di Rio de Janeiro, che verrà celebrato a New York, dal 23 al 27 giugno, da una sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu. All'ordine del giorno lo stato dell'ambiente mondiale cinque anni dopo, il livello di adempimento delle convenzioni che da Rio hanno preso vita e si sono sviluppate, i risultati della fitta trama di protocolli e accordi che da allora vanno sotto il nome di eco-diplomazia. Per fare il punto l'Unep ha predisposto a suo tempo un report, che ha a poco a poco assunto i connotati di una nuova Agenda 21, di un documento, che senza averne tutte le caratteristiche, è diventato un vero e proprio mandato negoziale.

Questo summit è stato chiamato «Earth Summit più 5». Ma sembra più adatto il nome con il quale l'ha ribattezzata Gianfranco Bologna, presidente del Wwf: «Earth Summit meno cinque». Almeno, questo è il succo di «Venditori di fumo», una ricerca internazionale che analizza i progetti del settore energetico da Rio in poi per verificare la concretezza degli impegni presi con la Convenzione sui cambiamenti climatici.

La ricerca, che mette in luce il contributo dei paesi industrializzati e della Banca mondiale all'effetto serra, verrà presentata da diverse organizzazioni non governative a Denver, in occasione del Summit del G7 che precede l'incontro di New York, e viene anticipata dalla Campagna per la riforma della Banca mondiale. L'Europa si presenta all'Onu con l'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 10 per cento entro il 2010, rispetto al 1990; l'obiettivo italiano è un po' più modesto, il 7 per cento.

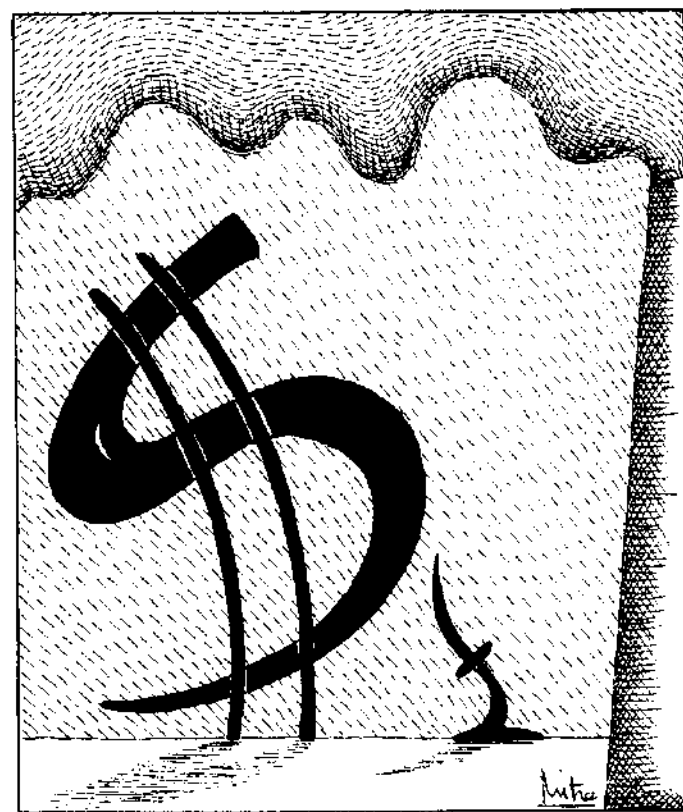
Ciononostante, il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha promesso per il nostro paese un futuro ruolo da protagonista in campo ambientale. Intanto, il suo collega di partito Giuseppe Onufrio, coordinatore delle campagne dei Verdi, mostra come nel corso dei primi anni Novanta le emissioni di anidride carbonica in Italia siano aumentate: «Nel 1995 il livello delle emissioni era del 2,5 per cento superiore a quello del 1990. Se la tendenza continua, per il 2000 avremo una crescita del 7-9 per cento rispetto al 1990. Le cause? Soprattutto i trasporti, per la smisurata prevalenza del traffico su gomma, e la cre-

sita dei consumi di elettricità». Anche il contributo dell'Italia nel mondo non è certo virtuoso. Dal giugno '92 al 1995, la cooperazione italiana ha stanziato 1.738 miliardi di lire per il settore energetico, di cui 1.511 a finanziare centrali termoelettriche convenzionali, che prevedono l'uso di combustibili fossili. Solo la centrale sul fiume Hub in Pakistan (definita dal Financial Times «il progetto energetico più controverso in Asia») ha avuto fondi per 260 miliardi, quasi l'intera cifra (300 miliardi di lire) impegnata dall'Italia per progetti di energia rinnovabile nei paesi in via di sviluppo nel periodo '92-'93.

Ma le responsabilità non sono certo solo italiane. «I progetti finanziati dalla Banca mondiale nel settore dei combustibili fossili dal '92 ad oggi provocheranno l'emissione di circa 41 miliardi di tonnellate di anidride carbonica - sostiene Francesco Martone della Campagna per la riforma della Banca mondiale. Sotto i riflettori, un progetto di sfruttamento del greggio in Ciad con annesso oleodotto in Camerun, il disastro ecologico causato dai pozzi petroliferi nella taiga siberiana e i finanziamenti al settore del carbone in Cina e India, giganti in piena espansione economica ed energetica: «Sono cresciuti i finanziamenti a fonti inquinanti: così, ogni dollaro prestato provocherà l'emissione di 3 tonnellate di anidride carbonica, in un'atmosfera già provata dal riscaldamento globale».

Pronta la risposta della Banca mondiale, per bocca di Andrew Steer, responsabile delle politiche ambientali: «Noi contribuamo allo sviluppo delle fonti rinnovabili - ci dice -. Anche grazie ai nostri finanziamenti l'India si avvia a diventare il quinto produttore di energia eolica. In Indonesia stiamo investendo 150 mila dollari per il solare. Ma questi sono progetti a lungo termine. Nell'immediato le fonti fossili costano la metà di quelle rinnovabili. Noi contribuamo a mitigarne l'effetto e non possiamo obbligare i paesi in via di sviluppo a spendere il doppio per produrre energia, soprattutto quando il contributo all'effetto serra di un paese come l'India è cento volte minore di quello degli Stati Uniti. È anche un problema morale: non si può chiedere ai paesi poveri di fare ciò che non fanno Usa, Europa e Giappone».

Andrea Pinchera



Uno studio dell'Università di Napoli Troppo Sole, poche creme I bambini italiani rischiano

Attenti al sole: sarà per la troppa confidenza che abbiamo, ma una persona su tre si è scottata almeno una volta nella vita e una su due molte volte. Nonostante ciò oltre il 70 per cento dei genitori non usa filtri solari per proteggere i propri figli e più di un terzo (il 34,6 per cento) permette loro di stare al sole tra le 11 e le 15 cioè quando i raggi producono i danni maggiori.

E' quanto risulta da uno studio presentato ieri al congresso mondiale di dermatologia a Sydney dai dermatologi dell'università Federico II di Napoli.

Secondo lo studio - effettuato nell'area campana - meno di una persona su due (46,1 per cento) usa regolarmente filtri solari e una percentuale bassissima (il 4,4 per cento) lo fa come misura preventiva per i tumori

della pelle come il melanoma. Peralto, meno della metà delle persone intervistate (il 43,7 per cento) risponde di sapere cos'è il fattore di protezione, ma di queste quasi i due terzi (61,3 per cento) ne danno una interpretazione errata a una verifica più approfondita. «I nostri dati - è il commento di Francesco Ayala, primo firmatario dell'indagine - sottolineano l'importanza di una maggiore informazione sui danni che può provocare il sole». «Ogni settimana, solo nel nostro centro vedo due o tre casi di melanoma - ha detto Ruggero Caputo, direttore della clinica dermatologica dell'università di Milano - un numero che fino a pochi anni fa era impensabile». Tuttavia «non si deve drammatizzare - avverte Caputo - poiché questo è anche il risultato delle campagne educative».

Obesità

5 chili in meno contro il diabete

Per una persona obesa diminuire il proprio peso di appena cinque chili significa abbassare del 20% il rischio di diabete o di malattie cardiovascolari e del 50% il rischio di ammalarsi di diabete non insulinodipendente. Lo ha ricordato il farmacologo Michele Carruba, presidente dell'associazione nazionale degli specialisti in scienza dell'alimentazione. «In Italia - ha spiegato Carruba in una nota - un italiano su due è in sovrappeso, il 35% tra gli adulti e il 15% tra i bambini e almeno il 35% dei ricoveri ospedalieri in medicina interna è correlato strettamente con uno stato di obesità».

Iperensione

Se prolungata può far danni

Soffrire di ipertensione per un periodo prolungato - dai 10 ai 25 anni - può raddoppiare i rischi di declino mentale e provocare danni cerebrali comparabili a quelli prodotti da una serie di mini-ictus. L'indicatore di questo pericolo nascosto sarebbe il livello della pressione sistolica, ossia il numero più alto registrato durante la misurazione, generalmente considerato entro parametri normali a 120.

Asinara

Parco separato col Gennargentu

L'isola-carcere dell'Asinara diventerà un'isola-parco indipendente. Il suo destino naturalistico verrà, infatti, separato da quello del Parco del Gennargentu. Lo ha detto il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, che ieri ha presieduto il Comitato istitutivo del Parco. «Il Parco del Gennargentu - ha detto - ha una sua vicenda che non può essere identica a quella dell'Asinara. Già in tre risoluzioni si impegnava il governo a questa separazione. Una delle strade per formalizzarla potrebbe essere un emendamento inserito nel disegno di legge del ministero dell'Ambiente». L'isola-carcere dovrà diventare isola-parco entro il 31 ottobre.

CON L'UNITÀ VACANZE TRE CROCIERE NEL MEDITERRANEO CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 2 all'8 agosto

SPAGNA BALEARI • CORSICA

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino), le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino), Montserrat (intera giornata, colazione inclusa). **Ajaccio:** discesa libera a terra.

Dall'8 al 19 agosto

MAROCCO SPAGNA PORTOGALLO BALEARI

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** visita della città (al mattino), Rabat (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione e spetta-

Le tre crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

colo inclusi). **Tangeri:** visita della città, Capo Spartel e Grotte di Ercole (al mattino), Tetuan (pomeriggio). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Lisbona:** visita della città (pomeriggio), Sintra-Cascais-Estoril (pomeriggio), Fatima (cena inclusa con cestino da viaggio). **Malaga:** Costa del Sol e Malaga (al mattino). **Palma di Maiorca:** visita della città (pomeriggio), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al casinò (cena e spettacolo inclusi).

Dal 19 al 24 agosto

SPAGNA E BALEARI

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino), le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino).



QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

Quote in migliaia di lire

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire		
		① Dal 02/08 all'08/08	② Dal 08/08 al 19/08	③ Dal 19/08 al 24/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)				
SP Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	570	1.050	470
P Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	680	1.280	570
O Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	720	1.330	590
N Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	760	1.400	630
M Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	790	1.490	660
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)				
SL Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	850	1.620	700
L Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	910	1.690	760
K Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	970	1.770	800
J Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	990	1.830	830
H Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.050	1.960	890
G Con finestra singola	Passeggiata	1.490	2.750	1.230
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno o Doccia e WC)				
F Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.300	2.530	1.070
E Con finestra a 2 letti bassi	Passeggiata	1.590	2.750	1.200
D Con finestra a 2 letti bassi	Lance	1.630	2.790	1.350
C Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	1.650	2.890	1.390
B Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	2.590	3.900	1.990
Spese iscrizione - Tasse imbarco/sbarco		100	150	100

Informazioni generali

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

Vitto a bordo (a table d'hôte)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Tè - Caffè - Cioccolato - Latte.
Seconda colazione: Antipasti - Consommé - Farinacei - Carne o pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Pranzo: Antipasti - Zuppa o minestra - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.

Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta. La cucina internazionale a bordo verrà diretta da uno Chef italiano.

M/N Taras Schevchenko Caratteristiche generali

La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare la qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La Giver Viaggi propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1986; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988 • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastrotica • 2 Piscine (di cui una coperta) • Sauna • Cinema • Negozi • Parrucchiere per uomo e signora. Telex (via satellite) 0581 - 1400266. Indirizzo telegrafico: UTVT. Tel. 00871/873-1400266 - Fax 00871/873-1402755.

Uso Singola. Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti

sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SL.

Uso Triplo. Possibilità di utilizzare alcune cabine quadriples come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento per persona del 20% sulla quota.

Riduzione ragazzi. Fino a 12 anni: riduzione del 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare il terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota anche da ragazzi ai di sopra dei 12 anni.

Sistemazione ragazzi. Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.

Speciale sposi. Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 giorni dalla data di matrimonio.